

E Gazzada "si fa sotto" Case salve ma non basta

□ (e.p.) - Le dieci case di via Carducci, a Gazzada, sono salve. Da domani la sfida, dicono quelli del Comitato "Pedemontana fatti sotto", sarà la convivenza quotidiana, faccia a faccia, con la lingua d'asfalto attesa da quasi mezzo secolo, che accorcerà le distanze lombarde ma si farà anche sentire per il suo impatto sulla popolazione.

Questa mattina, nella sede varesina della Regione Lombardia in viale Belforte, dopo tante voci e indiscrezioni, sarà finalmente presentato il progetto definitivo dell'autostrada, considerata vitale per i collegamenti nel nord, con due cantieri che interesseranno il Varesotto: a Nord, da Gazzada al Ponte di Veduggio e a Sud da Cassano Magnago a Cislago. Gli abitanti gazzadesi che saranno toccati dal futuro cantiere (prima posa a gennaio o marzo 2010) sperano di avere buone notizie anche sulla mitigazione dell'impatto ambientale.

«Le nostre case non saranno abbattute, ma speriamo non arrivi un'altra brutta notizia, altrimenti saremmo ancora più preoccupati - dice Giovanni Barbieri del comitato "Pedemontana fatti sotto" -. Oggi saremo presenti al Pirellino perché vogliamo delle risposte chiare. Noi chiediamo soltanto che venga leggermente curvato il tracciato per mantenerlo a una distanza ragionevole dalle case. Ma dalle ultime indiscrezioni, temiamo che la strada torni ad avvicinarsi troppo. Sembra che al posto degli alberi nella zona "obliqua" dove adesso c'è un prato debba spuntare un muro, segno che la strada si avvicinerà di diversi metri».

Dal canto suo, la Regione Lombardia ribadisce che la giornata di oggi sarà necessaria proprio per chiarire tutti i punti rimasti in sospeso, una volta per tutte: perché le decisioni ormai sono state prese e restano da definire solo i dettagli. Al "Pirellino" ci saranno tutti, compresi sindaci e comitati che potranno così rendersi conto esattamente di tutti i dettagli tecnici legati a una delle opere più imponenti degli ultimi decenni.

«Ci siamo sempre battuti per evitare di avere una rotonda con due rampe - dice ancora Barbieri -. No anche al muro nel luogo del terrapieno al posto della rivetta. Le case in questione sono già esposte al traffico della strada provinciale 57, la speranza è che non si aggiunga un nuovo "mostro" di cemento. L'assessore regionale Cattaneo ha chiesto al ministro Maroni di essere il suo angelo custode a Roma. Gli chiediamo la stessa cosa: di essere il nostro, angelo custode».



I cittadini riuniti nel comitato "Pedemontana fatti sotto"

